



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

DENUNCIA

* * *

I sottoscritti **Avv. Gianfranco Amato**, nato a Varese, il 1° marzo 1961, in proprio ed in qualità di Presidente e legale rappresentate dell'associazione **Giuristi per la Vita**, Codice Fiscale 97735320588, e Antonio Brandi, nato a Roma il 10 maggio 1952, in proprio ed in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'associazione **Pro Vita Onlus**, Codice Fiscale 94040860226, elettivamente domiciliati ai fini della presente denuncia presso lo studio dell'Avv. Emanuele Curti in Roma, Via di Ripetta n. 142, (indirizzo di posta elettronica certificata: emanuelecurti@ordineavvocatiroma.org);

PREMESSO

- che in data 13 novembre 2014 durante il programma televisivo "Announo", condotto dalla giornalista Giulia Innocenzi e trasmesso dall'emittente LA7, è andata in onda una performance del noto gruppo femminista ucraino denominato "Femen";
- che durante tale performance le attiviste, a seno nudo, hanno ingaggiato una protesta contro Papa Francesco e la Chiesa cattolica in termini volgari e oltraggiosi, arrivando a recitare, in ginocchio, una sorta di "preghiera" anticattolica, terminata con un amen accompagnato dal gesto inequivocabile del dito medio alzato e l'urlo «*Fuck the Pope*» ("fanculo il Papa");
- che mentre uno degli ospiti della trasmissione, l'imprenditore Gian Luca Brambilla lasciava immediatamente lo studio, spiegando di essere invitato per confrontarsi sulle tematiche del lavoro e non per insultare il Papa e la Chiesa cattolica, la stessa conduttrice Giulia Innocenzi difendeva la scelta editoriale della performance ingiuriosa, con le seguenti parole: «*Erano le Femen e io sono molto orgogliosa di averle potute ospitare. Questa è la bellezza della libertà d'espressione*»;
- che il gruppo di attiviste si è poi trasferito in Piazza San Pietro esibendosi in una ancora più volgare *performance* anticattolica, durante la quale, tra l'altro, le donne,

sempre a seno scoperto, hanno simulato un gesto di sodomizzazione con alcuni crocefissi, gridando: «*Your religious morals keep it inside*» (la vostra morale religiosa ficcatevela dentro), «*Your faith keep it inside*» (la vostra fede ficcatevela dentro), «*Your Pope keep it inside*» (il vostro Papa ficcatevelo dentro);

- che le stesse attiviste sono state fermate ed identificate dalle forze dell'ordine;

TANTO PREMESSO

i sottoscritti Avv. Gianfranco Amato e Antonio Brandi, nelle qualità sopra indicate, ravvisando estremi di reato nei fatti lamentati sporgono

DENUNCIA

nei confronti delle attiviste del gruppo "Femen", già identificate dalle forze dell'ordine, nonché della giornalista Giulia Innocenzi e di tutti i responsabili che hanno concorso alla programmazione ed alla messa in onda della puntata televisiva in cui sono stati commessi i fatti denunciati, affinché i colpevoli siano condannati per il reato di *offesa ad una confessione religiosa mediante vilipendo di persone*, previsto e punito dall'art. 403 del Codice Penale, per il reato di *offesa ad una confessione religiosa mediante vilipendo di cose*, previsto e punito dall'art. 404 del Codice Penale, e per tutti gli altri reati che si dovessero ravvisare nei fatti descritti.

I sottoscritti, sempre in proprio e nella qualità di cui sopra,;

CHIEDONO

di essere informati, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 405 e 408 c.p.p., della eventuale formulazione della richiesta di proroga delle indagini preliminari ovvero della formulazione della richiesta di archiviazione.

Roma li 18 novembre 2014.

Con Osservanza

Avv. Gianfranco Amato



Antonio Brandi

